

Studi e Documenti

EsaBac: un esame, due diplomi, tante opportunità

Michela Mengoli

Docente di lingua e letteratura francese, Liceo "L. Galvani" - Bologna, formatrice regionale EsaBac

✉ michelamengoli@michelamengoli.it

Chiara Palù

Docente di storia e filosofia, Liceo "G. Marconi" - Parma, formatrice regionale EsaBac

✉ chiarapalu@libero.it

Giovanni Desco

Dirigente Ufficio IV, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

✉ giovanni.desco@istruzione.it

Parole chiave: Esame di Stato, secondo ciclo, francese, internazionalizzazione, EsaBac

Tra i processi di innovazione relativi agli apprendimenti linguistici e all'internazionalizzazione dei percorsi scolastici, EsaBac rappresenta senza dubbio un esempio di eccellenza. EsaBac è infatti prima di tutto un percorso triennale di potenziamento linguistico del francese, prevedendo lo studio della lingua e della letteratura francese per 4 ore settimanali con l'obiettivo di raggiungere un livello linguistico-culturale almeno B2; è anche un CLIL 'potenziato' e prolungato (3 anni) per una disciplina, la storia, veicolata in lingua francese, ove l'integrazione, oltre che tra lingua e contenuto, si realizza anche tra programmi e pratiche didattiche di insegnamento della storia dei due Paesi; è infine, e soprattutto, un doppio diploma, conseguito al termine di un esame integrato specifico che consente il formale riconoscimento di competenze culturali, linguistiche e di cittadinanza europea spendibili in Italia e in Francia in percorsi universitari, post-universitari e lavorativi. Solo per fare qualche esempio, i diplomati EsaBac hanno accesso alle università francesi al pari dei loro coetanei

d'oltralpe, possono proseguire i loro studi scegliendo uno dei 250 diplomi di laurea italo-francesi co-elaborati dalle università dei due cofirmatari del progetto, hanno tutte le carte in regola per essere assunti dalle oltre 1000 società francesi che in Italia occupano fino a 239.000 dipendenti, collocando la Francia al secondo posto tra i partner economici dell'Italia.

Un esame, due diplomi e infinite opportunità: questa, in sintesi, la peculiarità di EsaBac.

Come nasce l'esame EsaBac?

L'esame EsaBac ha una storia ormai decennale e nasce dalla volontà di due Paesi, l'Italia e la Francia, che vantano una lunga e importante tradizione culturale, di mettere in comune i rispettivi punti di forza allo scopo di delineare i termini di una cooperazione ampia e diversificata sul piano linguistico, dell'integrazione dei sistemi scolastici, del riconoscimento dei rispettivi diplomi. Il Protocollo intergovernativo siglato tra Italia e Francia il 17 luglio 2007 traccia infatti un quadro ambizioso di collaborazione che spazia dai partenariati e dagli scambi tra istituzioni scolastiche, alla formazione continua degli insegnanti, al riconoscimento reciproco delle certificazioni linguistiche, fino a una riflessione condivisa sulla fattibilità di un esame bi-nazionale al termine del ciclo di studi superiori riconosciuto da entrambe le Parti¹. Da questo intenso lavoro progettuale e dalle riflessioni scaturite negli anni seguenti nasce l'Accordo del 2009 che istituisce l'esame detto EsaBac, acronimo di 'esame di Stato' e 'Baccalauréat', che prevede appunto il rilascio del Diploma dell'esame di Stato e del Diploma di 'Baccalauréat général' agli allievi dei due Paesi che abbiano completato un percorso di formazione integrata. Gli studenti francesi ottengono la 'maturità' e gli studenti italiani il 'Bac', purché abbiano ottenuto almeno la sufficienza nella parte specifica dell'esame (articolo 2 dell'Accordo)².

L'Accordo e la sua formalizzazione definitiva nel D.M. n. 91 del 22 novembre 2010 hanno permesso il primo svolgimento nella sessione di giugno 2011 dell'esame integrato che ha visto la partecipazione a livello nazionale di 26 scuole e il rilascio di 682 diplomi con un tasso di successo del 92% dei candidati alla 'parte francese' dell'esame, di cui oltre il 15% si colloca nella fascia di valutazione massima (*très*

¹ Le esperienze didattiche delle Sezioni Internazionali e dell'insegnamento bilingue in Valle d'Aosta, antesignane del CLIL, avevano d'altra parte già più di vent'anni fa messo in luce i vantaggi di un insegnamento veicolare bilingue, tra cui un'accresciuta capacità di riflessione linguistica e metalinguistica e una maggiore precisione, esattezza e sicurezza nella padronanza di concetti. Si veda al riguardo lo studio di M.J. Piozza, *Devenir bilingue grâce à la DNL*, disponibile in: http://www.francaitineri.org/IMG/pdf/piozza_aosta0906-2.pdf.

² Si veda al riguardo lo studio di H. David (2012), *L'EsaBac, diplôme binational italo-français de fin d'études secondaires: réflexions sur les premiers pas en contexte italien*, in « Education et sociétés plurilingues », 33, p. 53-66.

bien), dando piena conferma alle attese circa l'eccellenza del percorso. Dal 2013, dopo una fase transitoria di due anni, l'esame è entrato a regime con il D.M. n. 95 dell'8 febbraio 2013. Il triennio 2013-2015 ha registrato un aumento esponenziale degli Istituti superiori coinvolti – ciascuno dei quali ha superato una rigorosa selezione che richiede requisiti specifici analizzati dagli USR – e di conseguenza del numero dei diplomati: 980 nel 2013, 2225 nel 2014, 3338 nel 2015. Oggi in Italia sono 383 i Licei e gli istituti tecnici che propongono corsi EsaBac. La previsione è che nel 2018 saranno circa 8000 gli alunni italiani titolari del *Baccalauréat* francese.

Quali sono le prove EsaBac che devono sostenere gli studenti italiani e come sono valutate?

In base all'Accordo, il percorso di formazione integrata dà luogo a una parte di esame specifica che è costituita da:

1. una prova di lingua e letteratura francese con l'attribuzione di un solo voto, ottenuto dalla media della valutazione scritta e della valutazione orale;
2. una prova scritta di storia in lingua francese.

Le due prove scritte di lingua e letteratura francese e di storia in francese costituiscono complessivamente la quarta prova scritta, mentre la prova orale di lingua e letteratura francese si svolge durante il colloquio d'esame. Il voto globale della parte dell'esame denominata EsaBac risulta dalla media aritmetica dei voti ottenuti nelle due prove specifiche. Se il voto globale è positivo (10/15) la quarta prova scritta fa media con la terza prova scritta e si integra dunque anche nella valutazione dell'esame di Stato. Se il voto globale è negativo il diploma di *baccalauréat* non viene rilasciato e le prove specifiche dell'esame sono scorporate dal voto finale dell'esame di Stato.

Quali sono le specificità della prova di letteratura francese?

La prova scritta di letteratura prevede la scelta tra:

- a. il *commentaire dirigé*, che può essere senz'altro paragonato all'analisi del testo della prima prova di italiano. I candidati, seguendo alcune domande di comprensione e interpretazione debbono analizzare un testo letterario, cogliendo gli assi portanti e formulando un'interpretazione coerente che integri i vari piani del testo (prosodico, fonologico, sintattico, lessicale, semantico). Si tratta di una prova di chiaro stampo strutturalista, cui peraltro molte insegnanti di FLE (*française langue étrangère*, francese come seconda lingua) italiane sono state formate all'Università e per la quale esistono molti strumenti a disposizione di docenti e discenti (i manuali di letteratura da sempre propongono domande ed esercizi finalizzati all'analisi del testo).

b. L'*essai bref*, elaborato a partire da un nodo problematico che accomuna tre testi letterari francesi, un testo letterario italiano e un documento iconografico. Il candidato dovrà comparare i documenti, individuando gli elementi che li accomunano in funzione della problematica, e organizzare le informazioni, redigendo un testo coerente seguendo la metodologia francese che prevede regole piuttosto rigide. L'elaborato deve infatti citare tutti i documenti proposti, articolandosi in un'introduzione, una parte centrale suddivisa in paragrafi ben argomentati e legati tra loro con l'uso appropriato di connettori logici e la conclusione che sia coerente con l'introduzione e riprenda per sommi capi l'argomentazione, proponendo un'apertura della problematica. L'*essai bref* allarga la prospettiva dell'analisi letteraria alla dimensione transnazionale, integra l'analisi di generi e si spinge fino a integrare l'analisi iconografica. Per quanto riguarda la valutazione della prova scritta, che viene attribuita attraverso specifiche griglie, è importante sottolineare come i criteri non tengano conto esclusivamente del livello linguistico e della correttezza morfo-sintattica, ma che grande importanza viene attribuita alla coerenza/coesione, alla punteggiatura e alla *mise en page* dell'elaborato, che deve essere curato e seguire corrette procedure di citazione del testo. La letteratura è qui considerata soprattutto nella sua dimensione di contatto con l'alterità e di superamento di stereotipi e *cliché* ed è fondamentale sottolineare che i programmi mettono l'accento sul *lifelong learning* e che scopo dell'insegnamento/apprendimento della letteratura in un corso EsaBac è "formare un lettore autonomo".

Quali sono le specificità della prova scritta di storia?

La prova scritta di storia in francese non è solo CLIL; ha infatti almeno altre due specificità. Verte sulla storia del mondo, dell'Italia e della Francia dal 1945 ai giorni nostri; prevede la scelta tra due tipologie di esercizio a scelta del candidato: la *réponse organisée*, una sintesi strutturata a partire da un *corpus* di documenti e da una problematica data, e la *composition*, un tema strutturato su un argomento circoscritto che richiede il ricorso alle proprie conoscenze. Gli alunni dunque devono dare prova di conoscere in modo approfondito la storia degli ultimi 70 anni e di saper analizzare e interpretare documenti di varia natura (scritti, grafici, immagini, cartine), rielaborando in modo critico le informazioni ricavate dai testi o apprese durante l'anno in una sintesi che, partendo da una problematica data, sviluppi un'argomentazione coerente. Una vera e propria sfida per gli alunni italiani abituati alla narrazione cronologica degli eventi che di rado arriva oltre la seconda guerra mondiale; una sfida che prima ancora tocca i docenti che devono ripensare la didattica dell'insegnamento della storia nel corso dell'intero triennio degli studi superiori.

Quali sono i vantaggi di EsaBac nella didattica dell'insegnamento della letteratura francese e della storia?

Una delle peculiarità del percorso EsaBac è l'applicazione della metodologia francese in un contesto educativo italiano: per questo motivo è importante che il percorso

EsaBac sia profondamente condiviso da tutto il Consiglio di classe e che di tale condivisione resti traccia visibile in una documentazione pedagogica che può essere costituita anche dal Documento del 15 maggio.

Lo studio comparato letteratura/arte mette l'accento sulle competenze di decodifica e interpretazione dell'immagine, sempre più importante nel contesto attuale, che apre alla tras migrazione di tematiche in ambiti artistici diversi. Attraverso lo studio di testi in lingua originale, da parte di discenti che hanno acquisito un livello linguistico alto con metodologie comunicativo-eclettiche, ritrova vigore la prospettiva della mediazione interculturale e un ritorno rivisitato all'umanesimo degli studi grazie a un approccio completo e integrato alla letteratura. Il percorso EsaBac rivivifica lo studio della letteratura italiana e delle letterature in generale, collegandolo con la tradizione dello studio del testo letterario, ma in un'ottica vivacizzata dalla competenza linguistica elevata, dal confronto tra letterature e tra letterature e dimensione artistico-iconografica, dalle competenze di *histoire* e dalla preparazione di prove rigorose valutate secondo criteri precisi.

Per l'insegnamento della storia la grande scommessa di EsaBac sta nel confronto tra le metodologie: nel sistema francese il documento è al centro della didattica non solo perché capace di illustrare un evento, ma soprattutto perché sollecita competenze critiche e un approccio razionale ai fatti storici con particolare attenzione alla storia contemporanea; nel sistema italiano l'insegnamento della storia è soprattutto trasmissione di un sapere scientifico, ampio e ricco, con lo sguardo in forte misura rivolto al passato. Il docente di storia EsaBac è chiamato alla mediazione: selezionare le conoscenze chiave e ridurre in modo intelligente l'ampiezza dei programmi italiani senza rinunciare alla cronologia e al rigore scientifico, e al contempo sviluppare moduli tematici che partano da dossier di documenti, abituando gli studenti, tramite una didattica laboratoriale, alla rielaborazione autonoma e critica delle informazioni. Questa faticosa e sapiente commistione costituisce la vera forza del progetto. Negli studenti, l'integrazione didattica, unitamente allo studio comparato della storia dei due paesi e ai numerosi scambi e gemellaggi tra istituzioni scolastiche, forma una cittadinanza 'plurale' e un'attitudine critica e fornisce le chiavi per orientarsi con più disinvoltura nella complessità del mondo contemporaneo, garantendo un'apertura insomma di cui senz'altro la scuola italiana, e i futuri cittadini europei, hanno oggi più che mai bisogno.

Qual è la diffusione del progetto EsaBac in Emilia-Romagna?

La regione Emilia-Romagna è stata tra le pioniere di EsaBac, segno di una intensa e vivace propensione delle scuole ad avviare sperimentazioni didattiche e processi di internazionalizzazione. In rapporto al numero di istituzioni scolastiche presenti, l'Emilia-Romagna è la regione in cui è stato attivato proporzionalmente il maggior numero di

corsi EsaBac in Italia (basti, ad esempio, confrontare i 32 dell'Emilia-Romagna con i 38 della Lombardia, che ha il doppio delle nostre scuole).

I primi licei a richiedere l'attivazione del progetto all'indomani dell'Accordo del 2009 sono stati i due licei internazionali bilingue della Regione, Liceo Galvani di Bologna e Liceo Gioia di Piacenza, che contavano su precedenti esperienze di percorsi innovativi nello studio della storia veicolata in lingua francese; a fianco di queste istituzioni anche altri licei e istituti tecnici hanno deciso di affrontare gli esami già nella fase transitoria scommettendo sulla propria autonomia didattica e organizzativa. Il Liceo Marconi di Parma ha aperto già nel 2010 due sezioni, una nell'indirizzo scientifico e una nell'indirizzo linguistico a cui si sono aggiunti l'anno successivo sono partiti l'ITT Marco Polo di Rimini, l'ITE Ginanni di Ravenna e l'IIS Selmi di Modena, seguiti nel 2012 dal Liceo Leonardo da Vinci di Casalecchio (BO), dal Liceo Muratori di Modena e dal Liceo Dante Alighieri di Ravenna. L'ultimo esame di Stato del 2015, è stato pertanto sostenuto dagli alunni delle sezioni EsaBac di ben 9 scuole della regione.

Con l'entrata in vigore del D.M. 95/2013 il successo dell'eccellenza scolastica franco-italiana ha conosciuto un nuovo slancio. I primi due anni della fase a regime hanno visto l'inserimento di altre 11 scuole, mentre 10 istituti attiveranno percorsi EsaBac tra il 2016 e il 2017. La tabella 1 illustra la situazione a settembre 2015: il prossimo esame del giugno 2016 verrà sostenuto da 13 classi, che diverranno 31 nel 2019.

Come si può vedere, in ogni provincia è presente almeno 1 scuola sec. di II grado con percorso EsaBac, e, anche se la prevalenza è dei licei, vi sono anche alcuni istituti tecnici economici. A questo proposito, è bene ricordare che in maggio 2016, a Firenze, il Ministro italiano dell'Istruzione, Stefania Giannini, e il Ministro francese dell'Éducation nationale, Najat Vallaud Belkacem, hanno firmato l'accordo che dà il via all' EsaBac tecnologico, che consentirà il conferimento simultaneo del doppio diploma di Baccalauréat tecnologico e dell'esame di Stato di Istituto tecnico. Le filiere interessate sono: «amministrazione, finanza e marketing» e «turismo». Quando questo accordo andrà a regime, la prova dell'esame di Stato potrà essere differenziata, e curvata maggiormente sui contenuti specifici dei nostri tecnici economici, ad esempio con uno scritto focalizzato sulle tematiche economiche o con la prova di storia in francese solo orale.

Le misure di accompagnamento e di formazione realizzate in Emilia-Romagna

La creazione dei percorsi EsaBac ha riattivato l'aggiornamento degli insegnanti in un'ottica integrata di formazione continua che vede il coinvolgimento in Emilia-Romagna di molti agenti a vari livelli. Il Miur e l'Ambasciata francese hanno dapprima selezionato a livello nazionale gli insegnanti formatori sia per francese sia per *histoire*, docenti esperti che partecipano una volta l'anno a momenti di formazione intensiva per poi riversare, secondo un modello a cascata, ai colleghi della propria regione

quanto elaborato nel corso delle giornate di formazione. Gli insegnanti di lingua e letteratura francese e di *histoire* della Regione Emilia-Romagna sono così coinvolti, due volte l'anno, nelle giornate di formazione EsaBac, realizzate grazie alla collaborazione tra USR, *Institut Français* di Firenze, incaricato dei progetti EsaBac del centro e nord-est della penisola, e docenti formatori. I seminari costituiscono importanti occasioni di incontro tra docenti, dirigenti scolastici delle scuole con corsi EsaBac e ispettori dell'USR per sottoporre dubbi, criticità e suggerimenti e per favorire lo scambio e la condivisione di materiali didattici e strategie da impiegare poi nelle classi.

Tabella 1

<i>Provincia</i>	<i>Istituzione scolastica</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Attivazione</i>	<i>Primo a.s. con esami di Stato</i>
Bologna	Liceo Galvani	Internazionale	2010-11	2012-13
	Liceo Leonardo da Vinci – Casalecchio	Linguistico	2012-13	2014-15
	Liceo Laura Bassi	Linguistico	2013-14	2015-16
	ITE Salvemini – Casalecchio	Tecnico-economico turismo	2013-14	2015-16
	Liceo Paritario Boldrini	Internazionale	2016-17	2018-19
Ferrara	IIS Archimede	Linguistico	2018-19	2020-21
	Liceo Cevolani – Cento, 2 sezioni	Linguistico	2014-15	2016-17
	Liceo Ariosto	Linguistico	2015-16	2017-18
	Liceo Roiti	Scientifico	2016-17	2018-19
	IIS Carducci	Linguistico	2016-17	2018-19
Forlì-Cesena	Liceo Morgagni	Linguistico	2013-14	2015-16
	ITE Serra-Cesena	Tecnico-economico turismo	2016-17	2018-19
Modena	IIS Francesco Selmi	Linguistico	2011-12	2013-14
	Liceo L.A. Muratori	Linguistico	2012-13	2014-15
	Liceo Luosi - Mirandola	Linguistico	2014-15	2016-17
	IIS Paradisi- Vignola	Linguistico	2016-17	2018-19
	Liceo Fanti- Carpi	Linguistico	2016-17	2018-19
Parma	Liceo Marconi	Linguistico	2010-11	2012-13
Piacenza	Liceo M. Gioia	Internazionale	2010-11	2012-13
	Liceo Respighi	Scientifico	2016-17	2018-19
Ravenna	ITE Ginanni	Tecnico-economico AFM	2011-12	2013-14
	Liceo Dante Alighieri	Classico	2012-13	2014-15
	IIS Stoppa Compagnoni - Lugo	Tecnico-economico AFM	2013-14	2015-16
	Liceo Ricci Curbastro	Linguistico	2014-15	2016-17
	Liceo Torricelli	Linguistico	2014-15	2016-17
Reggio Emilia	Liceo Matilde di Canossa	Linguistico	2014-15	2016-17
	Liceo Chierici, 2 sezioni	Artistico design moda	2014-15	2016-17
	Liceo Moro	Linguistico	2016-17	2018-19
Rimini	ITT Marco Polo	Tecnico-economico turismo	2011-12	2013-14
	Liceo Cesare-Valgimigli	Linguistico	2016-17	2018-19

La Tabella 2 riporta il numero di docenti coinvolti nei momenti di formazione organizzati negli ultimi due anni dall'USR Emilia-Romagna, quasi 60 in media a ogni incontro. Nel 2014-15 sono state pensate iniziative di formazione anche per i dirigenti scolastici, in particolare per le 9 istituzioni scolastiche che accedevano all'esame di Stato EsaBac.

Tabella 2

Data	Docenti di storia	Docenti di francese	Dirigenti
02/12/2014	31	26	7
31/03/2015	21	25	7
29/10/2015	41	38	---
14/04/2016	25	23	---

Grazie a questi momenti di formazione si sono poi rafforzati i rapporti tra l'*Institut Français* e gli insegnanti: gli *attachés culturels* partecipano attivamente alle giornate di formazione e promuovono partenariati tra istituzioni scolastiche e tra docenti. Per i docenti, questi momenti rappresentano l'occasione di un continuo scambio di idee, materiali e risorse con i colleghi italiani e francesi nel quadro di una formazione continua che si realizza ogni anno grazie al sostegno finanziario dei ministeri dei due Paesi (sono almeno 30 i seminari regionali che a livello nazionale si svolgono annualmente per i docenti EsaBac), e che ha permesso la nascita di una nuova figura di docente con specifiche competenze linguistico-culturali.

Tra le attività più significative, si ricorda la partecipazione delle scuole dell'Emilia-Romagna al Programma *Jules Verne* che – nell'ambito del Protocollo d'Intesa stipulato nel 2010 tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e un suo omologo francese, l'*Académie de Nantes* – favorisce la mobilità di docenti francesi in scuole dell'Emilia-Romagna e quella di docenti dell'Emilia-Romagna presso *Lycées* della regione dei Pays de la Loire. Negli ultimi due anni vi sono state due mobilità in entrata e tre in uscita. I tre docenti italiani (due di storia e uno di lettere) sono stati ospitati da licei di Nantes, Le Mans e Laval, presso i quali hanno svolto attività di *job shadowing* e lezioni, sia in italiano che in francese, di letteratura, storia, storia dell'arte, filosofia, a seconda delle proprie competenze e delle esigenze della scuola accogliente. I docenti francesi in entrata hanno integrato esperienze di CLIL e affiancato i docenti di DNL nelle sezioni EsaBac delle scuole ospitanti.

Infine, l'USR per l'Emilia-Romagna sostiene e integra l'attività di formazione linguistica e metodologica CLIL per i docenti di storia proposta dall'*Institut Français*: sono già stati attivati due corsi linguistici per il francese a livello regionale, mentre un corso metodologico CLIL, sempre per la lingua francese, si è concluso nel 2014 con un'ampia partecipazione dei docenti della filiera EsaBac.